

Luca 18,35-43

Commento di Pierre Lienhard

L'orizzonte offre al nostro sguardo l'immagine di uno spazio dove cielo e Terra si incontrano, si riuniscono nell'infinito. L'orizzonte, questo luogo d'incontro tra due mondi, sveglia nell'anima un sentimento di pace, di armonia, le porta un profondo respiro che vive nell'essere dell'universo.

Ai nostri giorni, la vista dell'orizzonte è spesso nascosta da palazzoni moderni, che danno all'insieme un profilo molto diverso da quello del paesaggio originario. È diventato cosa rara poter osservare la linea dell'orizzonte nella sua pienezza e in tutta la sua purezza. Quando questo riesce ad accadere lo possiamo apprezzare con gioia.

L'esperienza dell'orizzonte in natura è un'esperienza che ci viene donata. Esiste però uno spazio interiore, nell'anima, che chiede di essere scoperto, sperimentato, uno spazio in cui vive qualcosa del profondo respiro dell'universo, del mondo delle nostre origini.

L'altare, costruito da mano d'uomo, è un luogo d'incontro. Quando le candele sono accese e viene celebrato il culto, il cielo e la Terra si vengono incontro.

E l'uomo che eleva le forze della sua anima verso l'alto nell'azione di offerta, prende parte a questo incontro che trova la sua pienezza nella Comunione. Nell'uomo, l'incontro del cielo con la Terra diviene realtà.

Ogni Atto di Consacrazione dell'Uomo è, nella realtà della vita terrestre, lo spazio dove le forze dell'anima si esercitano alla percezione di un orizzonte interiore. All'altare cielo e Terra vanno l'uno verso l'altro: la Terra si innalza, tende verso l'alto, e il cielo discende sulla Terra. Nell'atto sacro, l'altare diviene luogo di incontro, l'orizzonte spirituale in cui impariamo a ricevere il respiro profondo che viene dalle lontananze dell'universo, il respiro interiore in cui vive il Cristo, Colui nel quale l'anima umana ha la sua origine e da cui riceve, sempre a nuovo, forze di vita e di guarigione.

Nell'esteriorità, nel mondo della natura, i nostri occhi vedono l'orizzonte. All'altare, lo sguardo della nostra anima si risveglia nell'incontro con il Cristo che apre i nostri occhi alla realtà del mondo divino che vive in tutto ciò in cui vive l'universo.

Tratto da *Lectures du Dimanche* (ed Iona), traduzione di Luisa Testa

Pierre Lienhard (Strasburgo 1921-2004) aveva fatto studi di teologia protestante. Dopo essere stato al servizio dei prigionieri di guerra tedeschi, tra il 1945 e il 1949, fu pastore nella chiesa luterana di Alsazia. Ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1951, è tra i fondatori della Comunità in Francia.

Ha pubblicato: libri per bambini (*Nains et Lutins, Gran'mère Terre et ses enfants, Titou le racinain, Du printemps à l'été*), *Friedrich Rittelmeyer - Biographie, Le mystère de l'homme*.

In Italiano è tradotto il libro scritto insieme alla moglie Soline: *Festeggiare l'Avvento*, edizioni Fiore di Pesco.